



FACCIAMO UN PASSO AVANTI

Il 1° luglio si è tenuta a Bologna una riunione a cui hanno partecipato rappresentanti di CLAT, dei COBAS, CUB, SNATER ed USB (di quest'ultima registriamo l'indisponibilità a condividere il documento riservandosi la possibilità di contribuire nel proseguo del percorso) mentre in collegamento audio hanno partecipato (perché impossibilitati di persona) rappresentanti di altre OO.SS. interessate ai temi della discussione.

Il confronto schietto che si è protratto per quasi 4 ore ha visto affrontare diversi temi, in particolare:

- La presa d'atto di un fisiologico riflusso e un bilancio severo di quanto accaduto dal 6 ottobre ad oggi.

È evidente che fra i colleghi e le colleghe serpeggia uno scoramento legato ai continui strappi Aziendali e ai segnali di cedimento sindacale (il riferimento è l'accordo sul PDR) ma è impensabile lasciarsi travolgere da queste negatività, soprattutto se analizziamo il calendario delle mobilitazioni fin qui svolte, accompagnate da scioperi costanti – nazionale e locali con percentuali di adesione piuttosto rilevanti. Sappiamo benissimo che questi livelli di adesione hanno realmente messo in difficoltà le linee aziendali e permesso la costruzione di relazioni tra lavoratori e lavoratrici dello stesso settore, di settori e città diverse costruendo solidarietà e cooperazione diffusa con un attacco generalizzato all'idea di produttività, abusi legali e forzature contrattuali.

È bene dirlo con chiarezza:

se oggi **il controllo individuale della prestazione non è sul tavolo della trattativa** non è merito della delegazione trattante né dell'atteggiamento a "braghe calate" di alcune segreterie, **bensì della determinazione con cui si è lottato in questi mesi.**

Se, dopo averlo annunciato più volte, **il Mancato Rientro viene cancellato solo a Maggio** e solo dopo che l'Azienda ha messo in piedi un meccanismo premiale per provare a rompere il fronte unito dei Tecnici, **è solo merito delle "Giubbe Rosse".**

Se dopo aver eliminato i 2gg. di Ferie, costretto i lavoratori a prendere e programmare ferie e permessi, l'azienda per recuperare il malcontento si è inventata 2gg. di BONUS ed ha eliminato la obbligatorietà di fruizione della settimana di ferie entro il 30 Giugno, è solo merito della capacità di unità dimostrata trasversalmente ai settori della nostra azienda. Gli stessi 4 soldi della "una tantum" di Aprile rappresentano un evidente tentativo di ammansirci "con un piatto di lenticchie" e il tentativo di rompere questa consapevolezza collettiva e unitarietà maturata nel corso dei mesi passati... **TUTT'INSIEME FACCIAMO ANCORA PAURA.**

Tutto questo non ci basta anche se dobbiamo essere consapevoli che la partita è ancora aperta nonostante il riflusso di cui accennavamo in apertura legato in parte alla stanchezza dopo mesi di lotte e tensioni e all'avvicinarsi delle ferie e in parte al mancato esaudimento di alcune richieste rivendicative. **In tal senso abbiamo convenuto di incontrarci a Bologna per un confronto** dal quale far scaturire nuove idee per rilanciare la battaglia nel prossimo autunno in cui ci troveremo di fronte problemi, imposizioni aziendali e un aumento sempre maggiore di ritmi e carichi di lavoro.

Si tratta anche di non farci trovare impreparati di fronte ad **eventuali brutte sorprese derivanti dal rinnovo contrattuale di I livello (o contratto di settore) scaduto** ed in discussione anch'esso da mesi, per il quale ricordiamo l'ultima mobilitazione è datata 1 febbraio 2017.

Nella riunione è stata evidenziata la richiesta sempre più pressante di unificare i vari scioperi per evitare dispersioni e coordinare, ove possibile tecnicamente, le varie vertenze legali in atto o che partiranno nei prossimi mesi. Su questo ultimo punto è stato chiesto inoltre di fare il punto sulle vertenze in atto nei territori e a livello nazionale.

La riunione, dopo aver condiviso necessità e temi, ha immaginato un percorso per costruire un più forte e compatto fronte di lotta. Questo percorso prevede diverse tappe in cui fermarsi a riflettere e migliorare ogni aspetto, pertanto ci siamo già dati appuntamento **il prossimo 2 settembre per definire i dettagli di un'assemblea nazionale dei lavoratori e lavoratrici delle TLC da tenersi nelle prime settimane di Ottobre con l'obiettivo di radunare lavoratori e lavoratrici di tutte le regioni.**

Il tempo intercorso fino al prossimo appuntamento verrà utilizzato per verificare le disponibilità a partecipare di altre realtà delle TLC che si stanno scontrando con i nostri stessi problemi legati all'abbattimento del salario diretto e indiretto, al peggioramento delle condizioni di vita e di salute, alla compressione delle libertà sindacali e di opinione.

L'assemblea dovrà essere aperta alla partecipazione di tutti e tutte con quelle caratteristiche di pluralità che hanno contraddistinto le mobilitazioni di questi mesi; sarà il momento del più ampio confronto sui TEMI già citati della vertenza TIM, della Vertenza Generale sul rinnovo del CCNL (per questo faremo il tentativo di coinvolgere delegati/e e rappresentanze delle altre Aziende di TLC), sarà l'occasione per un focus specifico sull'andamento delle opposizioni legali fornendo strumenti, indicazioni e stato dell'arte dei vari punti (MR, FERIE, EF, TIMBRATURA IN POSTAZIONE, MAGGIORAZIONI ORARIE, ecc.), **sarà anche l'occasione per affrontare la questione delle reti e dello scontro attuale TIM/GOVERNO sul D.DIVIDE per fornire una idea diversa e più orientata al bene pubblico del settore e della nostra Azienda. Sarà anche l'occasione per definire le più opportune forme di lotta.**

Ci si è posti anche la questione della visibilità mediatica, che ha impedito in questi mesi un rafforzamento delle ragioni dei lavoratori. Per tale motivo oltre a ragionare sull'uso di ogni strumento utile alla condivisione delle discussioni, delle scelte da prendere (alcuni di questi già sperimentati come in occasione del voto on line sulla piattaforma rivendicativa), **si è deciso che la settimana che precederà l'Assemblea Nazionale, si promuoveranno iniziative territoriali con scioperi e presidi di fronte le sedi dei Mass Media** per rivendicare una corretta informazione e in par condicio con le "veline aziendali".

Auspichiamo che l'appuntamento nazionale di ottobre sia decisivo per indicare a tutto il movimento che si è battuto per la dignità, il salario, i diritti dei lavoratori e lavoratrici, nuovi e partecipati appuntamenti come fu il 22 novembre, il 26 novembre a Milano, il 13 dicembre in diverse piazze d'Italia, l'11 febbraio a Sanremo e il 25 febbraio a Roma.

Non ci resta dunque che utilizzare queste settimane, per riflettere, confrontarci, riprendere forza, serrare i ranghi e ricompattare le fila.

NON SI TORNA INDIETRO, NEANCHE PER PRENDERE LA RINCORSA.



Bologna, 1 luglio 2017

CLAT – COBAS - CUB - SNATER